



Coca-Cola, circo, Suv: quando Walter parte per le crociate

CLAUDIO POMPEI

L'esproprio proletario di sabato scorso è solo l'ultimo episodio, in ordine di tempo, ad aver provocato un serio imbarazzo in Campidoglio. La maggioranza guidata da Veltroni - il quale non perde occasione di ricordare che lui è il sindaco di tutti i romani - continua a essere agitata da pulsioni radicali che finiscono spesso per ripercuotersi sugli ignari e incolpevoli cittadini. Nelle migliori tradizioni della sinistra, infatti, ogni tanto qualcuno decide di dichiarare guerra a qualcosa. Ciclicamente spunta fuori un «nemico» da combattere. È così che la giunta sforna divieti o aderisce a battaglie lanciate, magari, da qualche municipio.

È il caso, abbastanza recente, della «crociata» contro la Coca-Cola ideata dal presidente dell'XI Massimo Smeriglio, di Rifondazione comunista. Agitando il fantasma di generici inadempimenti da parte dell'azienda produttrice in Paesi dell'America latina, Smeriglio ha messo «fuori legge» in tutto il territorio di sua competenza la bevanda con le bollicine più diffusa al mondo. In Campidoglio tutti zitti, sindaco compreso. Poi, a fare le spese del «divietismo» tanto caro alla sinistra è stato il circo Orfei, che si è visto negare il permesso per pian-

*La maggioranza guidata
da Veltroni sempre più
spesso in balia di pulsioni
radicali ed estremiste*

tare le tende in un'area della Cristoforo Colombo. Questa volta, a fare la voce grossa è stata Monica Cirinnà, delegata di Veltroni per i diritti degli animali. Motivazione: il circo utilizza animali, quindi niente permesso. Inutile ricordare che, da che mondo è mondo, gli animali sono parte integrante della tradizione circense. Ve lo immaginate un circo senza cavalli, senza cagnolini, senza belve (e quindi senza domatori), senza elefanti? Non sarebbe un circo. Eppure la giunta Veltroni impone il suo «niet», nonostante le proteste e gli appelli a Ciampi. E il sindaco, zitto. Tralasciando, infine, altre amenità, l'ultimo «nemico» individuato dalle menti capitoline risponde all'acronimo di Suv, cioè sport utility vehicles. Insomma i fuoristrada, che all'improvviso vengono ritenuti responsabili di tutte le nefandezze possibili e immaginabili in materia di traffico e smog. L'assessorato alla Mobilità ha già annunciato un giro di vite che si tradurrà, manco a dirlo, in forti inasprimenti di carattere fiscale per scoraggiare l'uso dei «gipponi». Il tutto (cioè l'individuazione del «nemico» da colpire) serve in realtà a coprire l'inefficienza delle misure varate dal Comune per combattere lo smog. Secondo uno studio di Legambiente - che non è certo un'associazione di centrodestra - negli ultimi due anni, cioè da quando Veltroni è sindaco, il valore delle polveri sottili è praticamente raddoppiato. Senza parlare di monossido di carbonio, biossido di azoto, benzene e veleni vari. Eppure si sono sprecate le «domeniche ecologiche», le targhe alterne, i blocchi parziali e quant'altro. Come dimostrano i livelli di smog, tutto inutile. Già, perché la vera causa dell'inquinamento è nell'uso di quei «mostri-cattoli» dei Suv che impestano l'aria...